



Aurelia De Maio

AURELIA DE MAIO: TRA POESIE E MOSTRICIATTOLI

di Franca Maroni

Aurelia De Maio, madre di Enrico De Maio di cui ci siamo più volte occupati per la brillante carriera di diplomatico che lo ha portato a operare in luoghi difficili e "caldi", è una figura di spicco nella rosa dei poeti ascolani. Di recente ha partecipato a una rassegna di autori provinciali organizzata dall'assessore alla cultura del Comune di Centobuchi ed i suoi testi sono stati particolarmente apprezzati.

Animo sensibile e delicato, da tempo la De Maio per raccontare e raccontarsi usa il linguaggio poetico.

Le prime composizioni risalgono agli anni del liceo quando imbevuta di studi classici dava libero sfogo alla penna; in seguito indirizzata agli studi di farmacia quando il suo animo e i suoi interessi sarebbero volati altrove, ha continuato a coltivare la sua arte. La poesia è sempre stata ed è per lei una finestra aperta sul sublime attraverso cui ossigenarsi ogni qualvolta la vita la soffoca o la intristisce.

La raccolta "Frammenti di vita" è un prezioso scrigno di emozioni e sentimenti che hanno segnato la sua esistenza.

Aurelia De Maio ha atteso a lungo prima di pubblicare le sue rime che riposavano umili su vaganti fogli di carta per eccessiva modestia, ritenendoli "cosucce" di poco conto. Questo faceva pensare a Pascoli, il quale riconduceva al modo di fare poesia di Aurelia: quel

